

Nel gennaio scorso vi è stata una significativa visita a Sassari, Tempio, Armungia e Sinnai delle delegazioni di Asiago e Foza (VI) e della Associazione Culturale "Amicizia sarda nella marca trevigiana" in concomitanza con le cerimonie celebrative della Festa di Corpo della Brigata "Sassari", degli atti di gemellaggio fra i Comuni di Armungia, Asiago, Foza, Sinnai e Tempio e l'attribuzione della cittadinanza onoraria dei cinque Comuni a tutti i Fanti della Brigata "Sassari".

Dario Dessy, che ha inviato un lungo e dettagliato "diario" della visita al Messaggero Sardo, dopo avere ricordato che già nel lontano gennaio 1919 venne donata una targa al Comune di Cagliari da parte dei veneti residenti in Sardegna, ha ripercorso le tappe del recente viaggio iniziato il 23 gennaio scorso, cioè ben 84 anni dopo quel gesto simbolico ma ricco di riconoscenza che unì sardi e veneti.

Le due delegazioni ufficiali di Veneti, non residenti, ma provenienti dai comuni di Asiago e di Foza sull'Altopiano dei Sette Comuni in provincia di Vicenza sono giunte nell'aeroporto di Alghero. "Siamo qui per coltivare l'amicizia che ci lega alla Sardegna e alla gloriosa Brigata Sassari" ha dichiarato ai giornalisti il sindaco di Foza, Carlo Lunardi, mentre il sindaco di Asiago, Francesco Gattolin, ha aggiunto "che questa storia è anche la vostra". Infatti dal 1916 al 1918 i fanti del 151° nato a Sinnai (CA) e quelli del 152° nato a Tempio (SS), i due epici Reggimenti della Brigata "Sassari", parteciparono ad aspri e cruenti combattimenti riuscendo ad arginare i continui tentativi di irruzione nella pianura veneta da parte delle truppe austroungariche. Ben 899 caduti, 4.559 feriti e 370 dispersi furono le perdite dei sardi della "Sassari". Ed è per questo che i Veneti dell'Altopiano di Asiago si sentono, a distanza di tanti anni, ancora riconoscenti nei confronti della Sardegna. E dopo la scoperta casuale, nell'estate 1997, di un cimitero di guerra dei fanti della "Sassari", grazie al rinvenimento di una lapide dedicata a Pintato Cabras di Luras (SS), sono intenzionati, in accordo con ben 57 Comuni della Sardegna e la Brigata Sassari, a rendere quel sito un ricordo imperituro per quei tanti soldati sardi dispersi.

Giovedì 23 gennaio - prosegue il "diario" di Dessy - le delegazioni venete sono state ricevute nel Palazzo della Provincia di Sassari dal presidente Franco Masala. Alla sera nei saloni del Circolo "Diavoli Rossi" della Brigata Sassari ha avuto luogo una conferenza sul recupero dei siti storici della Prima Guerra Mondiale del Museo all'aperto di Casara Zebio nell'Altopiano dei Sette Comuni.

Venerdì 24 gennaio: Giornata dedicata alle visite guidate a Porto Torres, la Basilica di San Gavino e il porto, a Capo Caccia, a Porto Conte e ad Alghero il centro storico e il porto. Nel primo pomeriggio visite guidate al Nuraghe Palmavera e a Fertilia borgo pianificato a planimetria regolare attorno a una piazza con la Parrocchia di San Marco ed il



STORIA / Delegazione di Asiago e Foza visita Tempio Pausania, Sinnai e Armungia

GEMELLAGGIO IN NOME DELLA BRIGATA SASSARI TRA PAESI SARDI E VENETI



campanile costruito a immagine di quello a Venezia. Fertilia, sul finire degli anni 30, infatti, era abitata da coloni ferraresi e veneti e poi subito dopo la Seconda guerra mondiale da profughi Giuliani. Alle 20,30 al Teatro Verdi Politeama è stato proposto lo spettacolo teatrale dal titolo "Quadri di Memoria: La Brigata Sassari nella Grande Guerra".

Sabato 25 gennaio: tutti allo stadio comunale Vanni Sanna di Sassari dove le folate di un vento gelido di tramontana e i continui scrosci di pioggia non hanno scoraggiato gli spettatori nelle tribune e tanto meno i fanti della Brigata Sassari venuti da Cagliari e quelli del 45° venuti da Macomer: alcuni per prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica da-



vanti al Sottosegretario della difesa Cicu, al Comandante della Regione Militare della Sardegna, gen. Carta e alle altre autorità pubbliche e militari. Nel campo sportivo, dove gioca la Squadra di calcio della Torres, hanno sfilato

quattro compagnie del 151° Reggimento, due compagnie del 45° Reggimento e un Reggimento di formazione composto da una compagnia del 151° e due compagnie dei supporti tattici. Di più non era possibile perché tanti fanti del 152° sono attualmente impegnati in Kosovo per una delicata missione di mantenimento della pace. Entusiasmo quando la Banda ha intonato l'inno della Brigata "Dimonios". Alle 21 tutti al Circolo dei "Diavoli Rossi" per la serata di gala a degno coronamento della settimana di cerimonie e di festeggiamenti per l'85° anniversario della Battaglia dei "Tre Monti" sull'Altopiano di Asiago. Quell'evento significò la riconquista del Col D'Echele, del Col Rosso e della Valbella da parte dei due Reggimenti della "Sassari" e del 45° Reggimento della Brigata Reggio, anche esso composto da fanti sardi. La vittoria costituì anche il primo segno di riscossa e di rivincita dell'Esercito italiano, dopo le traversie della sconfitta e della ritirata di Caporetto.

Domenica 26 gennaio: Partenza per Tempio, per visitare una città austera a 650 m. sul livello del mare. Visite alla stazione ferroviaria da dove 90 anni prima erano partiti i fanti del 152° Reggimento. Il pranzo ad Aggius, dove Gabriele D'Annunzio voleva essere portato per essere svegliato ogni giorno dal Gallo di Gallura. E poi ancora a Tempio per visitare la mostra del tenore Bernardo De Muro. Rientro

poi a Sassari.

Lunedì 27 gennaio: Il pullman lascia l'albergo per imboccare la strada 131 Carlo Felice. Si procede verso Monastir e Senorbì, capitale della Trexenta, dove ebbe i natali il Generale Carlo Sanna, comandante della 33° Divisione, alla quale fin dai primi di novembre del 1917 appartenne la Brigata "Sassari"; i sardi chiamavano il generale Sanna "Su babbu mannu". Le delegazioni arrivano quindi ad Armungia nel Gerrei in tempo per partecipare alla seduta straordinaria del Consiglio Comunale per gli atti di gemellaggio con i Comuni di Asiago, Foza, Sinnai e Tempio e il conferimento della cittadinanza a tutti i Fanti della Brigata "Sassari". Armungia dette i natali a Emilio Lussu politico, letterato e valoroso ufficiale della "Sassari". In serata il trasferimento a Sinnai dove una serata all'insegna della sardità ha accolto gli ospiti.

Martedì 28 gennaio: Sinnai-Festa della Brigata Sassari-Ricorrenza della Battaglia dei Tre Monti-Grande cerimonia in piazza Brigata Sassari presso il monumento dove si legge: "Il Primo marzo 1915 in questo luogo fu costituito il glorioso 151° Fanteria della Brigata Sassari". La via Iglesias che porta alla piazza era coperta di fiori: è passata in testa la banda della Brigata Sassari suonando e cantando "Dimonios", seguita dai Gonfoloni dei Comuni di Asiago, Armungia, Foza, Sinnai, Tempio, da una compagnia del 151° Reggimento e dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Attorno alla piazza, dove era possibile trovare spazio, c'erano gli alunni degli asili, delle scuole elementari e gli studenti delle medie con le bandierine tricolori e tanta gente. Il momento era solenne: sono state deposte corone presso il monumento, viene fatto l'appello dei fanti sinnesi caduti nella Prima Guerra mondiale, qualche figlio, nipote o pronipote risponde "presente". In mattinata seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Sinnai per l'approvazione dell'atto di gemellaggio con i comuni di Asiago, Armungia, Foza e Tempio e il conferimento della cittadinanza onoraria ai Fanti della Brigata Sassari. Il Sindaco di Foza ha detto, in particolare, di sentirsi fiero perché il Gonfalone della sua cittadina era stato portato da un fante della Brigata Sassari. In serata nella Sala Consiliare di Sinnai concerto della Corale S.Cecilia, presente anche il gen. Niccolò Manca, primo Comandante sardo della Brigata "Sassari".

Dario Dessy, nelle pagine del suo "diario" che ci è servito per ripercorrere quei giorni in Sardegna, non ha dimenticato nessuno nei suoi saluti e nei suoi ringraziamenti ad autorità, civili e militari, sindaci ed amministratori, "un complimento sentito e un Forza Paris al gen. Cossu e alla Associazione Nazionale Brigata Sassari". Mercoledì 30 gennaio: ultimo giorno di permanenza, breve visita alla città di Cagliari, poi da Elmas con un volo Meridiana Cagliari-Milano le Delegazioni Venete sono ripartite. "Cun complimentos - ha concluso Dessy - e a nos bire cun salute!"

